

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

CONTRO IL TRASFORMISMO

Per quanto i giornali di Destra si affaticano a diminuire l'importanza della dimostrazione dei dissidenti di Sinistra contro la linea di condotta del Ministero; per quanto i giornali trasformisti si sbracciano a calunniare le intenzioni degli onorevoli Zanardelli, Cairoli, Baccarini, e a tener borbore al *Fanfulla* nel cauzonarli con quello spirito di bassa lega che ormai è una caratteristica dell'organo destro-clericale romano — non vi ha dubbio che la riunione di Napoli produrrà ben presto i suoi buoni effetti, nelle lotte parlamentari.

Il Governo di Depretis è la negazione del carutiere, è la rovina morale della Nazione; è il complesso di quegli espedienti coi quali si può vivere un giorno, e perdonare a quel giorno, non mai accettarlo come sistema degno di una grande e nobile Nazione.

Senza scopo nelle questioni esterne — risolvendosi la politica Depretina nel logar l'asino dove lo vogliono i padroni della Sprea e del Danubio, dimenticandosi per fine del corrispettivo che quei signori sanno molto bene stipulare per sé; ridotta a zero la libertà interna, coll'aver messo il popolo italiano alla discrezione delle Questure e dei Carabinieri, e tolta ogni indipendenza ai giudici trascinati dal proprio interesse a preferire le ragioni della politica a quelle della giustizia — ormai non vi è nulla che attragga alla vita pubblica; ed alla cultura del pensiero. Speculare arricchirsi per fas o per nefas — godere più o meno onestamente, ecco quanto l'onorevole Depretis va predicando.

do all'Italia, e le generose osservazioni di quelli che presentano da tutto ciò la corruzione e lo sfacelo generale, esso lo soffoca colla turba di quella maggioranza che senza di lui non avrebbe raggiunta la medaglia di Deputato, e che nella piena coscienza della propria nullità, sa benissimo che una seconda volta non rivedrebbe Monte Citorio.

Noi per la salute d'Italia speriamo che i partiti si formino un'altra volta netti, spiccati, e che dalla loro lotta leale derivi alla Nazione quel bene che invano puoi sperare da un Governo che finge voler valersi di tutti gli elementi parlamentari, e finisce col deriderli tutti, mantenendo quello stato mostruoso di onnipotenza che condusse tante Nazioni, ultima la Francia, al precipizio.

Una lettera aperta a Depretis

A Genova, all'arrivo del principe, ci furono, come si sa, dei fischi, e dello grida contrarie alla triplice e quadruplice alleanza e vi furono soprattutto dei gridi di *Viva l'Italia*.

Furono appunto le grida *Viva l'Italia* che occasionarono l'arresto di parecchi cittadini.

Uno di essi, Oreste Fumagalli, in una lettera aperta al ministro dell'interno scrive:

«Allorquando, giovane ancora, nel 1859, sulle alture di San Martino, nel 1860 a Milano, a Calzetta, a Capua, animato dal più sacro degli entusiasmi, quello che suscita ardente amor di Patria, io esprimevo volentieri il petto al piumbo nemico, io ero ben lontano dal pensar pur solo, che un giorno, ancora caldo il cuore del sacrosanto affetto, avessi esclamato: — *Viva l'Indipendenza Italiana, Viva l'Italia*, avrei avuto manette e carcere! — Eppure, ciò mi avvenne ed in Italia, a Genova, la notte del 18 novembre 1883!

«Le esclamazioni da me omesse tra la folla che assisteva all'arrivo del Principe di Germania, altre non furono che

lo succitato — s'ide chiunque, a provare il contrario — eppure fui arrestato, strettamente legato ai polsi e tradotto in carcere, ove fui trattenuto 14 ore e rilasciato puerile senz'altro, quando S. A. partì ed io dalla torre, più non udiva il rombo del cannone!

Per aver gridato *Viva l'Italia*, o è troppo, o è troppo poco.

Troppo per un governo che si dice italiano; troppo poco, per un governo austriaco, o anche semplicemente tedesco.

Riconoscimento giuridico della Società di Mutuo Soccorso

Venne distribuito il disegno di legge presentato agli onorevoli Berti e Depretis, per il riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso.

Ecco alcuni importanti dati statistici su tali Società.

Sino dalla fine del 1878 si contavano in Italia 2091 Società di mutuo soccorso e di altre 97 si conosceva la costituzione alla metà del 1880. Esse sono in generale di fondazione assai recente.

Di 2086 esistenti alla fine del 1878 di cui era nota l'anno di fondazione, 754 contavano meno di 5 anni di vita, 663 meno di dieci, e sole 237 esistevano prima della formazione del regno d'Italia.

Il numero totale dei loro soci non si conosce esattamente, perchè soltanto 1981 Società fornirono per la statistica compilata nel 1878 dal ministero di agricoltura, industria e commercio tale indicazione: ma queste sole contavano fra tutte il ragguardevole numero di 531,548 soci effettivi, e 32,177 soci onorari, benefattori, ecc.

Rispetto al patrimonio si nota un aumento considerevole, poichè mentre nel 1878 per 1005 Società esso era di 9,351,680, nel 1878 per 1049 Società raggiungeva la cifra di lire 21,141,682. Risultati che possono parere scarsi, quando si riguarda alla Francia che nello stesso tempo contava 6293 Società con 842,177 soci ed un patrimonio di lire 85,732,888, ed all'Inghilterra che ne contava 24,137 con 4,692,175 soci e un patrimonio di lire 303,715,325, ma che dovranno confortarci se consideriamo in quanto breve tempo si siano presso di noi diffusi quei sodalizi o come sia notevolmente cresciuto il numero degli associati.

Il progetto di legge consta di 12 articoli. Accordi il riconoscimento alle

sole Società che hanno per scopo di assicurare sussidi nei casi di malattia, d'impotenza al lavoro, di vecchiaia, od alla famiglia dei soci defunti.

Il riconoscimento si ottiene costituendo la società con atto nottile e poscia facendola iscrivere presso il tribunale civile.

Un ventesimo dei soci iscritti di ciascuna società possono rivolgersi al tribunale di commercio, ogni qual volta siano gravi sospetti di mala amministrazione.

Presso il ministero d'agricoltura e commercio è stabilito un ufficio d'informazioni per le società che ne facciano richiesta: sono pure proposti concorsi e premi fra le società meglio ordinate.

Come si scorge, il progetto abbandona totalmente le prescrizioni rigorose dei due progetti anteriori alle modalità propugnanze in vari e recenti Congressi delle Società di mutuo soccorso.

IL TONKINO

Le truppe cinesi non aspettano d'essere attaccate dagli obici francesi esse attaccano tutte le piazze tenute dai francesi sulla riva sinistra del fiume Rosso, in pieno Delta.

Benchè l'armata cinese s'aspetti da un momento all'altro d'essere assalita dalle forze dell'ammiraglio Courbet, essa ha staccati 8000 uomini che si recarono ad attaccare Haidzuong. La piccola guarnigione appoggiata dalla scialuppa la Carabine ha sostenuto per un pezzo l'assalto.

Dopo un combattimento che non è durato meno di sette ore e vedendo la cannoniera *Lyne* rimontare il Song-Can, le truppe cinesi si ritirarono senza che la guarnigione avesse bisogno d'inghiottirli nel loro movimento di ritirata.

I francesi ebbero dodici morti e alcuni feriti; la *Carabine* venne colpita in dodici punti e otto marinai furono feriti.

L'attacco diretto recentemente contro Haidzuong, l'incendio d'un sobborgo di Haidzuong, il combattimento del quale abbiamo testè parlato, indicano nei cinesi la risoluzione di muover guerra alla Francia.

Essi non s'accontentano più di difendersi, come dice la nota cinese, essi attaccano invece con l'artiglieria e non temono di assaltare le fortezze occupate dai francesi.

La guarnigione di Haidzuong ha avuto a che fare con un piccolo corpo

dell'armata irregolare cinese, armata di cannoni, come lo provano le lezioni toccate ad una cannoniera della repubblica.

Questa guerra del Tonchino prende così delle proporzioni inaspettate.

Non si tratta più di bande di pirati o di maleducati, ma di soldati forniti di armi perfezionate, spediti dal loro Governo all'assedio di una città occupata da guarnigione francese.

Gli ufficiali che lo comandano non ignorano che l'ammiraglio Courbet concentrava le sue truppe ad Hanoi. Essi si aspettavano di trovare Haidzuong e forse anche Haidzuong sprovvisi di truppe e speravano d'impossessarsi di questa città con un ardito colpo di mano.

La loro audacia fu certamente grande.

Ma che pensare di questi ufficiali che staccano da Bach-Ninh, così fortemente minacciata: 3000 uomini per tentare una simile spedizione, se essi non dispongono di forze abbastanza considerevoli per permettersi di simili diversioni!

Aspettiamoci quindi di dover seguire le fasi di una guerra lunga e feroce se un fortunato avvenimento non viene ad arrestare le ostilità cui l'attacco di Haidzuong ha preludito.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 28.

Proseguì la discussione generale sul disegno di legge sull'istruzione superiore del regno.

Morpurgo osserva che questa legge subisce la sorte di tutte le grandi riforme liberali; tutti convergono sul principio ma nell'applicazione sorgono molte divergenze.

Tartufari fa omaggio alla legge ma pone alcune riforme di carattere amministrativo, riservandosi di presentare emendamenti agli articoli.

Buonomo fermasi ora all'autonomia degli istituti superiori, senza la quale non possono fiorire. Confessa che le nostre università lasciano molto a desiderare, non per la libertà d'insegnamento che è pienissima, ma perchè un forte ordinamento degli studi preparatori manca, insieme all'ambiente scientifico tanto necessario alla vita delle università.

Levasi la seduta ad ora 5,20.

APPENDICE

IL DIVORZIO ED I PRETI

MARINO SAVINATO

(Continuazione)

Il pontefice Gregorio II, che operò lodevoli cose in favore della religione e fece importanti regolamenti sui matrimoni dei cristiani e specialmente dei chierici, interrogato da Bonifacio, vescovo di Maganza, nella lettera quarta, nell'anno 726: *Licet ducere aliqui uxorem viro, qui sua ob infirmitatem corporis debitum reddere non valet?* Il Pontefice rispose: *Quod proposuisti, si mulier infirmitate corrupta non valuerit debitum viro reddere, quid ejus faciat jugalis: bonum esset si eis permanceret, ut abstinentia vacaret; sed quia leve magnum est, ille, qui se non potuit continere, nubit magis; non tamen subsidium operi subtrahat ab illa, quam infirmitas perdidit, non detestabilis culpa excusabit* (Vedi *Corpus juris canonici*, Decret. 2, causa XXXII, cap. XVIII).

Del resto la storia, che ci è maestra nella vita e dispensiera d'utili e pratici consigli, cosa ci presenta mai essa in passato?... Diamo una rapida scorsa a' suoi annali, tanto da poterli assicurare i criteri nostri sulla grave questione che abbiamo sotto gli occhi.

Costantino, imperatore, che la Chiesa orientale annovera fra i santi e che la Chiesa occidentale onora quale suo primo benefattore, lasciò sussistere il divorzio in tutto il romano impero. Teodorico, il quale se non era cattolico era però buon cristiano ed il migliore politico

del suo tempo, permise in Italia il divorzio sul finire del V secolo. Giustiniano, sagacissimo nelle leggi, ottimo cristiano e davoio al segno di lasciarsi di poter salire al cielo pensando che non ammetteva la sua idea teologica, ereditata di far gran opera non con violare il divorzio, ma col restringerlo a determinati casi specificati in una sua *Novella*. Giustino II, parimenti cattolico ma non meno ambizioso di Giustiniano, e del resto imperatore molto umano, allargò qualche libertà del divorzio, che era stata ristretta dal suo predecessore o zio Giustino. Ire Visigoti nella Spagna, alcuni dei quali furono cristiani al punto di passare dalla reggia al monastero dietro suggerimento dei preti, permisero il divorzio dal V secolo fino al XIII in cui fu proibito da Alfonso II. I re di Francia della prima e seconda stirpe, che consacravano la incoronazione loro col mezzo dell'unione dei Vescovi, ritenendo scaturire da Dio la loro autorità sovrana, autorizzarono coll'esempio e colle leggi il divorzio. Carlo Magno, che innalzò lo stendardo di Cristo in mezzo alla rovina ed al sangue di tanti popoli, ed a cui la Chiesa gallicana stampò in fronte il titolo di santo, ripudiò Berta, figliuola di Desiderio re dei Longobardi; e ciò nel 770 e dietro suggerimento del pontefice Stefano IV e dopo un anno solo di matrimonio (1), ed esso Carlo poi in uno de' suoi capitoli proibì il divorzio per gli altri, *excepta fornicationis causa, nisi consensu amborum*. E Filippo I, figliuolo di Enrico I re di Francia, sposò nel XI secolo Berta, figliuola di Roberto

(1) Ed anni. *francorum*. Stephanus papa, scripta ad ipsam Carolam ecclesiastica verbis Epistola, ecc.

detto il Frisone, e ad una che egli avesse avuto un figlio da essa, divorziò, riammogliesi, lei viva, con Bertrada, moglie di Folco conte d'Angiò, trovando Vescovi si compiacenti di aderire a' suoi desideri, e di non aver scrupolo di bandire col rito religioso quella scandalosa unione di due persone, viventi la moglie dell'uno e il marito dell'altra. Quindi al principio della Chiesa si trovavano simili esempi. «Costa pertanto, dice un autore cattolicissimo (il domenicano Carlo Calvi), che per corso di molti secoli, non solo nell'Oriente ma ancor nell'Occidente, vale a dire in tutto il mondo cristiano, sono state in vigore e in uso delle leggi tolleranti del divorzio, anche per cause diverse dall'adulterio... Né le condannarono i Padri ed i Vescovi del cristianesimo. «Un chiarissimo testo d'Origene ci assicura che alcuni Vescovi de' suoi tempi tolleravano nel fedeli l'uso del divorzio per ragioni diverse dall'adulterio (Ricerche sul divorzio ecc.).»

E si che il citato Origene era celebre dottore della Chiesa, figlio di Leontide che morì martire nel 201 durante le persecuzioni di Severo. La vita di Origene era quella di un santo, il suo ingegno era straordinario, ed accorrevano alle sue lezioni ben anco gli infedeli, e fra questi persino Porfirio che fu il più valente filosofo pagano di allora e nemico giurato del cristianesimo, il quale, a ditta di Vincenzo Leriusse, erasi recato appositamente ad Alessandria per ascoltare le lezioni di Origene. Filosofo cristiano che soffriva persecuzioni, torture e afflizioni colla massima rassegnazione e che morì nel 250 in età di 65 anni. E nell'opera sua più ragguardevole, ch'è la spiegazione della Sacra Scrittura,

al *Trat. 7* sopra S. Matteo si esprime nel seguente modo: «Mi è noto che alcuni di coloro che presiedono alle Chiese, senz'appoggio della scrittura e anzi contro la scrittura (cioè fuori del caso di adulterio), hanno permesso ad alcuni di rimaritarsi essendo ancora vivente il primo marito... Ciò per altro non avevano permesso senza motivo; probabilmente in confronto di mali maggiori, stante l'infirmità degli uomini incontinenti».

Si è detto o ripetuto che l'importanza della indissolubilità coniugale riflette lo scopo providenziale della procreazione, difficile nel troppo frequente mutarsi di unioni sessuali e nella facile sostituzione di nuovi individui nel talamo domestico; esser più rari i matrimoni ove perdano di prestigio in causa della precarietà della loro esistenza; tutti i vincoli dell'armonia famigliare dall'instabilità stessa della famiglia; rallentata, più spesso in dissoluzione la disciplina domestica per la precaria autorità di genitori che esistono, scompaiono, si sostituiscono, ecc.

Vi sono gravi ragioni in ciò pel filosofo, pel legislatore e pel politico, ed io non voglio entrare qui in discussione, essendomi assunto soltanto l'esame del divorzio sotto il punto di vista della Chiesa. Ma dacchè si è pronunciata la parola popolazione, io potrei domandare se il divorzio sia l'unica o la principale causa che la danneggia, o piuttosto vi si presenti pure fra le cause quella del celibato dei preti e del soverchio arricchimento delle corporazioni religiose che disertarono non solo al principio della procreazione, ma che assorbirono ben anche tutte quelle rendite preclamate dal moltiplicarsi degli uomini proclamate.

Egli è un fatto constatato dall'esperienza, che una delle cause che diminuirò il numero degli uomini si riscontrò nelle ricchezze esorbitanti degli ecclesiastici; ed egli è pur ciò che la scienza e la morale e la civiltà odierna reclamano la loro riduzione per alcuni, e la soppressione laddove quelle ricchezze erano inutili e più spesso dannose allo Stato. Né si invochi la necessità di una religione e il conseguente bisogno di quelle ricchezze per provvedere al culto ed a' suoi ministri: — i primi sacrifici degli uomini non erano che di erba: — non v'eran templi né altari: — l'aperta campagna era il tempio, poche zolle ammassate costituivano l'ara, poche spighe o frutta l'olocausto, e ciascuno poteva esser pontefice nella sua famiglia. Moltiplicate le ricchezze per piacere alla divinità, l'agricoltore non poté più esser sacerdote; si consacrarono al culto de' luoghi speciali, sottratti all'uso dell'agricoltura o al ricovero del popolo, e uomini speciali, educati a ciò o costituenti una casta privilegiata, e tendenti a impasar sull'ignoranza e sulle coscienze oscillanti, presero posto in que' luoghi e vi si proclamarono indispensabili, facendosi credere depositari delle volontà di un Nume misterioso e istituendo cerimonie mistiche che rendeano trepide le intelligenze e spaventavano le coscienze... Ne' primi tempi i popoli assegnarono delle rendite ai sacerdoti, affinché, alieni da tutte le occupazioni domestiche, era giusto che vivessero a spese della società; e l'obbligazione di alimentare i ministri dell'altare fu tanto più riconosciuta dai cristiani, quanto più la nostra religione era nemica dell'avdità e dell'interesse. (Continua).

In Italia

Una frana.

In causa di una frana avvenuta oggi alle falde dell'Appennino presso Lepanto sono interrotte le comunicazioni ferroviarie. Ci è mancata stasera la posta dell'Alta Italia.

Il Pantheon e il pellegrinaggio.

In occasione del pellegrinaggio il Pantheon verrà riccamente addobbato. Si sponderanno 16 mila lire.

Il progetto sulla stampa non esiste.

Ieri nei corridoi della Camera secondo telegrafato alla Gazzetta del Popolo — il ministro di grazia e giustizia dichiarò, in presenza dei deputati Colombini e Demaria, che il progetto sulla stampa, pubblicato dal Fanfulla, non era stato compilato da lui e quindi ne declinava qualsiasi responsabilità.

Si tratta invece di un progetto trovato negli archivi del ministero, fatto preparare da qualcuno dei ministri precedenti per ragioni di studio.

Il miglior trattato di scherma.

La Commissione incaricata di scegliere fra i vari manuali di scherma proposti, ha aggiudicato il premio stabilito dal ministero della guerra al trattato del noto maestro Masaniello Parise di Napoli.

All'Estero

170 mila minatori che scioperano.

Scrivono da Londra: Se le trattative incompiute fra padroni e lavoratori non riescono a buon fine, col giorno 1 dicembre 170 mila minatori dei distretti carboniferi si metteranno in sciopero. Finora un solo proprietario accondiscende alla richiesta dei minatori, di elevare del 15 per cento il salario. Ma tutti gli altri proprietari rifiutano ogni concessione. È un affare che minaccia di finir male per la testardaggine dei padroni e la risolutezza dei lavoratori.

Assalto d'un treno in America.

Parcechi individui mascherati distrussero i binari della Southern-Pacific-Railway presso Denning, nel Nuovo Messico.

Allorché il treno arrivò al luogo dove mancava il binario parecchi vagoni derragliarono. Il macchinista rimase sfrecciato. I malandrini si buttarono sul treno e portarono via 800 dollari dal vagone della posta.

In Provincia

IL PRESTITO

votato dal Consiglio di Tricesimo

Avendo nella Giunta convenuto di proporre e votare in Consiglio il prestito di lire centodiecimila, sono in dovere e in diritto, in nome degli onorevoli colleghi e mio, di rispondere agli appunti che si è permesso il conte Giuseppe Valentini nello scritto datato dal Castello di Tricesimo e pubblicato nel Giornale di Udine 26 corr.

1. I principali dei proposti lavori sono:
 1. Un fabbricato per la scuola mista in Ara.
 2. Un fabbricato per la scuola mista in Leonacco.
 3. Un fabbricato per le scuole maschili e femminili e di complemento in Tricesimo.
 4. Il ponte sulla strada Leonacco-Pagnacco già in costruzione.
 5. Il ponte sulla strada Ara-Collealto.
 6. La sistemazione della piazza e di via Sant'Antonio in Tricesimo.
 7. Il rialzo radicale della strada Ara-Felettano.
 8. Il rialzo radicale della strada Felettano-Ara.

Vannero deliberato altre opere, le quali saranno eseguite col tempo, dando la precedenza alle su indicate, secondo la maggiore urgenza ed importanza.

Il conte Valentini nella sua qualità di delegato scolastico mandamentale conosce, od almeno ha sentito parlare, dell'esigenza didattica per le scuole e per i lanchi.

Essendo stato per qualche anno soprintendente scolastico del comune, suppongo abbia preso qualche conoscenza dei locali ove si mandano a scuola i fanciulli, e la qualità dei banchi, sui quali sono costretti a sedere.

A Tricesimo, di tutte le stanze ad uso scuola, le due pianterre, nella casa municipale, sono le meno male, però anguste, poco ventilate ed insufficienti; nella stata poi, dopo mezzogiorno, sono veri forni.

Le scuole per i fanciulli trovansi nella casa fu Gerscovon, ma che scuola? A parte che la luce è scarsa in modo che, quando è annuvolato, ci si vede appena presso alle finestre, i fanciulli

sono agglomerati in stanze angustissime, pochi minuti dopo entrati, l'aria è disossigenata, si sente un puzzo intollerabile ed i maestri sono costretti, anche d'inverno, a tenere aperte le finestre, diversamente non si potrebbe reggere.

Quest'anno è un po' migliorata la condizione di una classe, avendo la Commissione scolastica disposto che i piccoli — sono 68 — stiano nella sala, anziché nella stanza che occupavano prima. Colà hanno almeno luce, aria e spazio sufficiente.

A Leonacco si tiene la scuola in una stanzuccia in primo piano, appena sufficiente alla metà dei fanciulli, poco illuminata e, con al di sotto, una bottega di liquori, divisa dalla scuola da un impianto così leggero, che permette ai fanciulli di sentire le giaculatorie degli smapanti.

Ad Ara la stanza, oltreché angustissima, è umida in modo che, letteralmente, alle volte vi corre l'acqua. Dopo un mese di frequenza, ora l'uno ora l'altro, molti fanciulli cadono malati. La Commissione ha studiato, ma senza risultato, di trovare una stanza più opportuna, ed, in mancanza di meglio, ha ottenuto di portare la scuola sul piano superiore, che la carità e cortesia dei fabbricanti sta adattando. È una stanza angustissima, ma almeno è asciutta; non possiamo scegliere fra il bene e il male, ma fra il male ed il peggio.

Nessuno dei banchi corrisponde alle esigenze didattiche, palano fatti a bella posta per viziare gli scheletri dei fanciulli.

Né si creda ch'è esageri; la scuola comunale sono accessibili a tutto il mondo e sfido chi non convenga essere la negazione delle più elementari regole pedagogiche.

Ma, si dica, gli Ispettori e Provveditori agli studi non hanno mai rilevato cotanto esiziale difetto? Lo hanno fatto e lo fanno ogni volta che visitano le scuole, e riferiscono al Consiglio scolastico provinciale, che il pessimo locale e materiale è una delle principali cause del poco profitto. Il Consiglio provinciale scrive che si provveda, se ne parla in Giunta ed in Consiglio, ma, fin qui, si sono fatte spallucce, ripetendo no son bez.

Sebbene il conte Valentini, prima soprintendente e poi delegato scolastico mandamentale, non abbia, quando era consigliere, sollecitato alcun provvedimento, non credo oserà negare i fatti sopra asseriti, non credo oserà negare la necessità ed urgenza di provvedere per le scuole di Ara, di Felettano e di Tricesimo.

Il ponte sulla strada Leonacco-Pagnacco è in costruzione e fra pochi mesi sarà compiuto.

Abbiamo un altro ponte sulla strada Ara-Collealto ed il Municipio di Collealto sollecita continuamente perché si faccia.

Ambidue codeste strade sono obbligate ed il comune deve sobbarcarsi alla relativa spesa.

Il piano stradale della piazza o di via Sant'Antonio di Tricesimo sono in un tal disordine, che i cani possono giocare a nascondersi nei tanti buchi che vi sono. Ogni qual tratto si rialzano provvisoriamente e si spendono dei bei danari. Ma queste riparazioni provvisorie durano poco ed in ultimo sono danari mezzo sprecati.

Di fronte alla casa Gerscovon vi è un cortile pieno di fogne e di pozzanghere, che sciolano continuamente sulla strada un acqua nerastra e puzzolente, come ve n'ha nella maggior parte delle case della borgata. Queste acque fetenti colano di necessità sulla via e devono essere raccolte in una chiavina, donde la necessità che venga costruita.

Piazza e borgata sono visibili a tutti, e sebbene il conte Valentini abiti nell'alto del suo castello, quando scende a Tricesimo, gli occhi, od il naso, devono farlo accorto di quanto sopra ho notato. Vi sono due specie di lavori obbligatori; i lavori dichiarati tali dalla legge e che il governo può obbligare a fare, e gli obbligatori per la loro essenza, i quali, se anche tali non dichiarati dalla legge, sono reclamati dagli incontestabili bisogni del paese.

La sistemazione della piazza e del borgo potrebbe dirsi obbligatoria per la sicurezza ed igiene pubblica, lo è poi indiscutibilmente perché non se ne può fare a meno.

Le due strade da Ara a Felettano e da Felettano a Leonacco non saranno, a rigore di parola obbligatorie, ma sono della massima utilità pubblica.

I comunisti, specie il medico che va e viene ogni giorno, quando da Ara vogliono passare, con carro od altro ruotabile, a Felettano, bisogna che vengano a Tricesimo e poi che vadano a Felettano. Quando da Tricesimo si vuol andare a Felettano e poi a Leonacco, è necessario rifare la strada da Felettano a Tricesimo e poi prendere la strada di Leonacco.

Fanciulli e fanciulle di Felettano vanno

alla scuola mista di Leonacco e la strada è pessima ed in qualche punto non senza pericolo.

La strada così detta della Patrizia ed altre strade, che sono le arterie principali per accedere alle varie borgate od ai centri principali delle campagne sono incontestabilmente di pubblica utilità.

Le chiacchiere sono belle e buone, ma i fatti, notorii, visibili a chiunque non ammettono repliche. I lavori sopra enunciati sono nella massima parte obbligatori e tutti poi di evidente utilità pubblica.

Ma torniamo alle scuole.

Il conte Valentini, il quale, quando vuole, sa essere ingegnere, può facilmente, indigrosso, calcolare quanto possano importare i fabbricati di Ara, di Leonacco e di Tricesimo.

Il comune di Udine ha fabbricato una scuola mista a Cussignacco ed una a Lajpacco senza preoccuparsi dell'estetica, ma soltanto dell'esigenza didattica. Quei due stanzoni, a similitudine dei quali saranno fabbricati la scuola di Ara e di Leonacco, costarono forse qualcosa più di lire 7 mila.

Le scuole di Tricesimo devono avere sei locali ad uso della scuola elementari minori ed uno per la scuola di complemento, che è nel programma ministeriale e per lezioni di agronomia e di veterinaria, che converrà pur dare, almeno in alcuni periodi dell'anno.

Ed una stanza si deve provvedere a custodire le armi per il tiro a segno se verrà, quando che sia, attivato.

Questo fabbricato, a parte qualsiasi abbellimento, dovendo riuscire grandioso per ampiezza e numero di locali quanto costerà?

E l'acquisto dell'area dove fabbricare, si in Ara, che in Felettano ed a Tricesimo?

Gli alunni si calcolano in tutto il comune da sei in settecento. Non potendoci dare il lusso di banchi ad una piazza, dobbiamo accontentarci, come a Udine, di banchi a due piazze e quindi ci vorranno da 300 a 350 banchi.

E il materiale delle scuole quasi tutto da rifare?

Ora domandiamo noi al conte Valentini per tutto questo basteranno 50 mila lire?

E i due ponti summentovati? E la piazza e borgata di Tricesimo? E le strade da Ara a Felettano e da Felettano a Leonacco?

A Tricesimo è istituita una latteria sociale, che comincerà a funzionare sabato o lunedì prossimo. L'amico avvocato Perissutti ne ha redatto lo statuto e si è molto occupato per sollecitarne l'attivazione. Lo nomino a titolo di onore e gli rendo pubbliche grazie a nome del paese.

È inutile dire che il cassificio procederà bene, quando maggiore sarà il numero delle vacche.

Quando le strade principali, consorziali o campestri saranno convenientemente ridotte, l'agricoltore potrà diminuire il numero dei manzi ed accrescere quello delle vacche, o potrà servirsi per i piccoli carretti di una vacca, invece di due lasciando le vacche lattiere in riposo.

Ora, tra i lavori progettati in seconda linea, sono i rialzi delle strade rurali principali, salvo, ai più direttamente interessati, di associarsi per le stralciole che mettono ai rispettivi fondi.

Non c'è un lavoro, uno solo dei progettati, che non giovi a tutti e particolarmente agli agricoltori, che sono il numero maggiore dei comunisti; per essi le scuole, per essi le strade e le facilitate comunicazioni da frazione a frazione.

Pur troppo non si possono fare i progettati lavori senza gravitare il censo già molto aggravato. Ma, d'altra parte, se non si semina non si raccoglie, ed in qualche modo bisogna pur provvedere onde la pubblica istruzione sia un fatto e non una parvenza; bisogna provvedere alla sicurezza ed igiene pubblica; bisogna fare le strade principali e vicinali, se si vuole che l'agricoltura prosperi.

Le opere proposte sono tutte indistintamente di pubblica utilità. E se alcune poche si possono dilazionare, la massima parte si devono fare per urgenza, se si vuole il vero bene del paese.

Le imposte ordinarie non bastano a dare le somme necessarie, e dopo ipotizzare il futuro e fare un prestito all'aggio di favore che la Cassa dei depositi e prestiti troverà di accordare, in riguardo alla qualità delle opere.

Centodiecimila lire è una cifra che impone. Ma, se bene si guarda, ove si possano ottenere e si otterranno, per la massima parte della somma, delle facilitazioni, noi le pagheremo in un lungo periodo di tempo senza quasi accorgerci.

Le scuole, volere o non volere, bisogna costruirle e per le strade verrà gravato il bilancio poco più di adesso, che si spendono da tre a cinque mila

lire all'anno in continui riatti, che durano pochissimo.

Quanto a dar lavoro ad artieri, se il grosso possidente è difficoltà per le gravi imposte e gli scarsi raccolti, tanto più lo è il piccolo agricoltore che deve spendere in animali ed in concimi. Per ora i lavori dei privati giovano poco; sono le pubbliche opere che attendono gli artieri come l'unica provvidenza. E dovrebbe il conte Valentini ostendere accorto dal giubilo generale degli operai quando risseppero la deliberazione del Consiglio.

È libero a ciascuno di protestare o ricorrere contro la deliberazione del Consiglio comunale e nessuno si pensa di negare siffatto diritto. Ma è anche permesso rilevare essere il conte Valentini il solo, che va battendo a tutte le porte ad accettare firme alla protesta da esso compilata, alcune delle quali firme sono strappate dall'ostinata insistenza di lui, piuttosto unica che rara ed alcune accordate per levarlo dai piedi.

Il conte Valentini vuol far credere che la sua opposizione ha per scopo il solo bene del paese e non si avvede che, delegato scolastico, combattuto l'erezione della scuola, consigliere della latteria, si oppone al rialzo della strada ed alla facilitazione delle comunicazioni, presidente della Società operaia, tenta ogni mezzo a che non si facciano pubblici lavori.

Come in tutti i suoi apprezzamenti, appare singolarissimo il conte Valentini anche dove attribuisce a sé stesso il risveglio della Società operaia a vita rigorosa e piena.

I soci non hanno fatto che pagare le mensilità, essendo stabilito, che, per ora, non venga dato alcun sussidio. — La Società ha nella sua cassa l'importo delle mensilità pagate dai soci e nulla più. I soci, operai per la massima parte, pregano la provvidenza di aver lavoro in paese ed il conte Valentini fa di tutto perché non lo abbiano. Il conte Valentini può dire ciò che gli pare e piace, ma che non si lasci scivolare dal Presidente della Società operaia.

Al postutto quelle, che il conte chiama men che assennate deliberazioni, vennero prese con 16 sopra 17 voti o l'egregio Sindaco nobile Orgnani, il maggior contribuente del comune ha sostenuto nella Giunta e votato in Consiglio.

Tricesimo, 28 novembre 1888.

Avv. Fornara.

In Città

Consiglio Comunale. — Oggi si discuterà la questione gravissima dell'aumento dei dazi, in ordine alla quale dobbiamo ratificare alcuni apprezzamenti svolti nel nostro articolo di ieri. Dobbiamo cioè riconoscere che colla legge attuale non è possibile ottenere aumento sul vino; e che un trattato internazionale limita a lire 3 il massimo dazio di consumo sulla birra.

Però anche colle altre voci da noi indicate si raggiungerà facilmente la cifra occorrente, a coprire il deficit senza bisogno di toccare la polenta e la carne di vacca.

Siccome altre volte la Società operaia reclamò anzi una diminuzione della tariffa attuale sulla farina di granoturco, speriamo che i consiglieri rappresentanti l'elemento operaio, combatteranno l'aumento proposto dalla Giunta dimostrando quanto male sarebbe per la povera gente.

A domani la relazione della importante discussione.

L'an. Seismif Oeda viene portato dalla opposizione di Sinistra a candidato della Commissione generale del bilancio.

Circolo Artistico. — Presso la segreteria del Circolo sarà ostensibile dalle ore 8 alle 10 pm. il programma del concorso relativo al Monumento Nazionale da erigersi in Roma sul Gianicolo alla memoria del compianto generale Giuseppe Garibaldi e la pianta planimetrica della località.

Pellegrinaggio Nazionale. — Non vi è più tempo da perdere. Domani 30 Novembre si chiuderanno definitivamente le iscrizioni per pellegrinaggio del 9 Gennaio p. v. per cui chi vuole intervenire deve subito presentarsi.

Il Comitato Prov. fa un caldo appello ai Municipi ed alle Associazioni della Provincia di non mancare di spedire entro il 1° dicembre tutte le schede e gli importi, poiché dovendo esso rimettere a Roma il nominativo dei pellegrini colle rispettive somme, le lettere e le schede che arrivassero dopo le ore 12 del giorno 7, avrebbero perduto il diritto di prender parte al pellegrinaggio.

Al Municipio. — Ripetiamo un reclamo da noi già fatto e che ci sembra tanto giusto da costringere chi può a levare uno stato di cose che danneggia

un bel numero di rispettabili ditte commerciali della nostra Città.

Si tratta dei merciai ambulanti che si impongono tutto il santo giorno in Piazza Mercato nuovo.

C'è un regolamento, che prescrive delle modalità per i posteggi in Piazza. Perché non si fa osservare?

Perché si lascia che i merciai girovagi impiantino stabilmente le loro tende davanti i negozi, mentre il loro stesso nome indica che ciò non può essere?

I poveri negozianti aggravati da tasse enormi, erariali, provinciali, comunali e della Camera di commercio, hanno diritto a che siano tutelati i loro interessi.

Forse, sta al Municipio, che è l'assoluta padrone degli spazi pubblici, proibire che in essi prendano stabile appostazione i merciai girovagi.

O, diversamente, perché ciò non si può in ogni caso proibire, obbligare il merciaio a fermarsi in qualche luogo, in uno dei casotti, e cambiare il suo nome di girovago che ora non gli si addatta.

Al meno così sarà levato un equivoco dannoso a tutti, ed il merciaio che sotto il nome di girovago, frodava le tasse, le pagherà in seguito, come deve fare ogni buon cittadino.

Speriamo che non ci sarà bisogno di ritornare in argomento.

Il tempo. — Ecco il tempo ritornato bello e, speriamo, durevolmente.

Avrebbe fatto meglio veramente a non farci la brutta parte di martedì, rovinandoci il mercato, ma siccome è un caro messere che ha poca educazione, così parlare con lui prima o poi è tutto fiato sprecato.

Per il pubblico. — Deciso a continuare il commercio delle manifatture, nel pregio portare a conoscenza del pubblico, che il mio negozio sito in Mercatovecchio nei locali del Santo Monte di Pietà, sarà, come per lo passato, esuberantemente provveduto di manifatture in lana, filo, cotone e seta, nonché di apparati da chiesa con oro e senza.

Tanto per i prezzi — ora più limitati — quanto per la premura con cui verranno evase le ordinazioni, spero che i miei vecchi e nuovi clienti vorranno onorarci dei loro comandi, a cui non mancherò di adempiere in modo da rendermi sempre più degno della fiducia da essi dimostrata.

Giuseppe Fadelli.

Il mercato. — Il mercato di S. Caterina è finito. Se non c'era il cattivo tempo di martedì si avrebbe potuto dire che da molti anni Udine non vedeva una fiera così florida.

Comunque, gli affari conclusi lunedì e ieri sono stati numerosissimi, se bene i prezzi tendessero a rialzo.

Un buon pugno. — Ieri sera poco dopo le otto e mezza, mentre nel cuore della Città tutto era silenzio e quiete, delle grida acute e strazianti si udirono inaspettatamente partire dalla Loggia Municipale. Quanti si trovavano in quel momento per Mercatovecchio ed al Caffè Nuovo accorsero tosto sul luogo, da dove quelle grida provenivano.

E là si presentò una giovane donna quasi svenuta, dal cui naso abbondantissimo sgorgava il sangue. Sotto la Loggia non vi era che essa e due piccoli fanciulli. — Alle domande dei sopraggiunti i fanciulli risposero che un giovinotto aveva percosso la ragazza nella faccia con un pugno e quindi si era dato alla fuga. Nulla si poté sapere sulla causa di ciò, e quindi potrebbe esser il caso di dire che chi ha avuto la avuto.

Arrivati due carabinieri raccolsero la donna e la accompagnarono alla sua abitazione. Un vigile urbano non arrivò che dopo di quelli. Il pubblico si accorse al lamento perché non si fecero dai rappresentanti della legge subito le volute indagini per scoprire il cavalleresco giovinotto. In questo lagnò noi pure, essendo stati dei primi ad accorrere sul luogo, ci uniamo e domandiamo anche che almeno un sito così centrale venga di notte più sorvegliato.

Atto di ringraziamento. — La famiglia P. Valentini, commossa per le prove di affetto ricevute nella dolosissima perdita nel suo povero Giacomino, ringrazia gli amici che vollero onorare il di lui funerale e specialmente la gentil maestra signora Maria Fabris che volle accompagnarlo con tutti i condiscipoli del defunto.

Queste pietose memorie sono il solo conforto dei nostri animi desolati.

Cavallerizza. — Per chi vuole passare un paio d'ore divertendosi, si rechi questa sera alle ore 7 al Circo dei cavallieri in Giardino grande.

È annunciata nientemeno che la benedicta del mare che è veramente un bravo artista.

La compagnia del signor Richter è composta di buonisisti elementi ed ha degli artisti che potrebbero far parte di compagnie primarie.

Questa sera dunque andremo a vedere il moro fare i bellissimi lavori alla sbarra e le pirouettes che sa fare così bene.

Il lotto. — Nella settimana dal 4 al 10 corrente l'Erario introitò, per altrettante giocate al lotto, L. 1.400.856, e poiché nella estrazione avvenuta il giorno 10 si avvertirono vincite per L. 1.551.966, così la settimana preindiziata è stata una delle pochissime nelle quali l'Erario sia stato perdente, e per la non lieve somma di L. 151.109.

Nei compartimenti di Bari, Firenze, Palermo, Roma, Torino e Venezia, l'Erario ebbe complessivamente un guadagno netto di L. 517.144, ma poiché nel compartimento di Napoli rimase in perdita di ben L. 608.453, così all'Erario ne venne l'indicata perdita definitiva di lire 151.109.

Per l'industria serica. — Ieri ebbe luogo nel locale della Borsa a Milano l'adunanza promossa dall'Associazione Serica fra i commercianti di sete onde studiare i mezzi atti ad opporsi all' sempre crescente ribasso di questo articolo con grave danno di questa industria primissima in Lombardia e fra noi.

I convenuti furono molti e la discussione presieduta dal signor Giacobini, procedè lunga, animatissima ed ebbe fine sulla proposta del signor Maderna di costituire un Consorzio serico; e si concluse coll'approvare un ordine del giorno col quale si delibera la nomina di un Comitato da eleggersi entro oggi (28) e il quale dovrà onorare in uno schema di statuto la varie proposte accolte nell'adunanza, fissare l'organamento del Consorzio indicando il capitale occorrente e poscia riferire il proprio operato alla nuova adunanza da convocarsi entro il 15 p. v. dicembre.

L'annegato. — Una donna avrebbe riconosciuto l'individuo trovato nella roggia fuori porta Aquileia.

Secondo essa sarebbe certo Donata Antonio tessitore di Verzegnis.

L'autorità di P. S. investiga alacramente ed entro quest'oggi avrà senza dubbio identificato il defunto e così ne potremo sapere qualcosa di più positivo.

Compagnia Milanese di prosa e canto.

Per il mese di dicembre, al Teatro Minerva, la sociale Compagnia Milanese di prosa e canto, diretta dall'artista Ferdinando Caravati, della quale fa parte l'artista Gaetano Cavalli, unico imitatore di Ferravilla, darà sole 15 rappresentazioni.

Prattanto pubblichiamo l'elenco del personale artistico:

Donne. Giuseppina Bontempo, Giovannina Caravati, Adele Morando, Emelina Netti, Giuseppina Mariotti, Teresa Marcolini, Zina Snider, Rosina Monetti, Luiga Schivi, Dina Netti.

Uomini. Ferdinando Caravati, Gaetano Cavalli, Enrico Viscardi, Alessandro Baraggia, Fortunato Sangalli, Federico Tandani, Arturo Merone, Paolo Bardelli, Ettore Galli, Pietro Schivi.

Maestro e Direttore d'orchestra per Vaudeville, Mariani Enrico.

Prezzi serali: Ingresso platea e loggia cent. 60, sott'uffici e ragazzi c. 30, loggione indistintamente cent. 30, per una sedia in platea e loggia cent. 40, per una poltroncina cent. 80, un palco lire 4.

Abbonamento per 15 rappresentazioni: Per l'ingresso indistintamente lire 6, sedia riservata in platea e loggia l. 4, poltroncina in platea l. 8, un palco l. 80. Le sedie in prima loggia sono libere. Sabato avrà luogo la prima rappresentazione.

Intanto per far conoscere al nostro pubblico chi è il bravo artista Cavalli, riportiamo qui di seguito alcuni giudizi di giornali autorevoli della capitale del 18 e 19 settembre decoro.

Eccoli:
La Libertà: La seconda recita della compagnia Caravati ne confermò il successo.
La Capitale: Nella commedia Nadar e parrebbe il bravo Cavalli fu continuamente applaudito e suscitò continuamente l'ilarità.
La Stampa: Ieri sera al Quirino moltissima gente e moltissimi applausi. Il Cavalli non fa desiderare il Ferravilla.
Il Fanfulla: La Compagnia milanese di Caravati ha piantato da tre sere le sue tende al Quirino ed in poco tempo ha già saputo conquistarsi tutte le simpatie del pubblico. Anche ieri sera il teatro era pieno.

La brava Compagnia ci lascia con una buona memoria di sé; tanto buona, anzi, che noi speriamo di riudirli fra non molto tempo.

Per questa sera è annunciata La figlia di madama Angot ed il ballo Un po' in Africa.

Dopo l'opera, la prima donna soprano, signora Carolina Spetoli canterà L'ore adagio e valzer del maestro Veneziani.

C'è dunque da ben divertirsi per cui non dubitiamo che ci sarà una piena, anche perchè non si vorrà lasciar partire una troupe così simpatica, senza dare ad essa un cordiale saluto.

Teatro Nazionale. — Torniamo a ricordare per i bambini e le rispettive buone mammine, che al primo del venturo dicembre, impianterà le sue tende nel simpatico teatrino, la compagnia marionettistica diretta dal bravo artista Leone Ricardini.

Nota allegra

Un impiegato, dice ad uno dei suoi amici con un'aria profondamente dignitosa:

— Se il mio padrone non ritira entro oggi stesso quello che mi ha detto stamattina, io abbandono immediatamente il suo ufficio.

— Che cosa ti ha detto mai?

— Mi ha detto... che potevo carcerarmi in un altro posto.

Indovinello

Son animal selvatico, coperto di piuma varia, e cibo suo pregiato ha grandi, e più se un cucciniero di merto mi avrà, come si dice, preparato. Fui pria gentil garzone, senza demerito, Ucciso da mia madre e in pasto dato Al padre che mi amò teneramente, Storia che rende ognun egro e dolente.

Spiegazione del Indovinello antecedente Melissa.

Varietà

Disastri marittimi. Un telegramma annuncia la perdita della nave *Rocabe*, che correvano in Francia da Terranova ed aveva a bordo gran numero di marinai e pescatori.

La nave si sarebbe spaccata in due in un abbordaggio: su 109 persone 21 solamente sono salvate — I superstiti sono sbarcati alle Azzorre. Mancano i dettagli.

I disastri marittimi a motivo del cattivo tempo in questi ultimi giorni, sono frequenti.

Una nave è entrata nel porto di San Malo (Francia) portando un gran canotto senza uomo, dipinto in bianco con listoni color di legno, e che fu trovato nella Manica. Evidentemente trattasi di una imbarcazione di salvataggio d'un grosso vapore di commercio.

Si è pure raccolto sulla spiaggia di Plevonon fra il capo Freul e il forte Lalatte, un gavitello di salvataggio portante il nome *Maria Bibba*.

A circa 6 miglia all'ovest dell'isola Batz vicino a Roscoff hanno raccolto un pezzo di poppa di nave consistente in un busto raffigurante una donna vestita all'inglese. Questa statua alta metri 1 75 pesa su d'uno zoccolo di altri 35 cent.

Notiziario

Comuni provincie e ferrovie.

Roma 28. Stamane si è riunita la commissione per il progetto di riforma della legge comunale e provinciale. Presiedeva Di Rudini. La commissione nominò segretario l'on. Lucca, in sostituzione del defunto deputato Berti Ferdinando.

Dopo lunga discussione venne deliberato di mantenere le sottoprefetture e di conservare l'ordinamento provinciale presente.

Entro la settimana il ministro Genale presenterà il progetto di legge per lo esercizio ferroviario elaborato dall'on. Baccarini. L'on. Genale vi apportò alcune modificazioni. Chiederà che la Camera ne affretti quanto più possibile la discussione.

La seduta di domani.

Roma 28. Prevaleva molto animata la seduta di domani. Calcolasi v'interranno più che 300 deputati.

Stamane si sono radunati i capi della sinistra per la scelta dei candidati nella votazione di domani. Saranno candidati dell'opposizione per la commissione del bilancio gli on. Bonacci, Seismit-Doda, Pavetti, Damiani e Bertani. Per la destra cariche di segretario della Camera la

sinistra porterà gli on. Fabrizio Paolo e Sciarra.

Non si conosce bene i nomi dei candidati ministeriali perchè l'on. Depretis non li ha ancora comunicati. Si asserisce che per la commissione del bilancio i ministeriali porteranno gli onor. Salari, Piabano e Lacava. I candidati segretari dei ministeriali saranno Ungaro e Di San Giuseppe.

Domani sera dopo la seduta della Camera avrà luogo una riunione dei deputati dell'opposizione.

La questione dei macchinisti.

La commissione dei macchinisti, fuochisti e marinai, conferì oggi coi deputati Bosselli, Borio, Maffi, Onegaro e Saportiti. Tutti questi deputati promisero il loro appoggio, e, qualora prima non si addivesse ad un componimento, assicurarono di portare la questione alla Camera.

La Direzione della Società di navigazione generale, alla quale rinebrebbe che la questione venisse discussa alla Camera, si mostra ora più arrendevole. Pendono trattative per la nomina d'una commissione d'arbitraggio. Si spera di ottenere una conciliazione.

Inondazione

Il Tevere è straripato ad Oria. Qui, a Roma, rimane al consueto livello.

Nuovo ambasciatore.

Nessuna decisione fu presa per la nomina dell'ambasciatore a Madrid, la sostituzione del conte Greppi. Si crede che la scelta pendia fra Tornielli e Blanc.

Ultima Posta

Trattato di commercio italo-spagnuolo. Madrid 28. I negoziati per il trattato italo-spagnuolo si producono prossimamente.

Aggradimento russo.

Pietroburgo 28. Il governo russo ha notificato il suo aggradimento per la nomina del conte Greppi.

Conflitto franco-chinese.

Parigi 28. La commissione sul Tonchino ed Ferry, Camponen e Peyron. Ferry comunicò il memorandum cinese e la Commissione approvò all'unanimità.

La risposta dice che la Francia non vuole ammettere l'Aupam né il Tonchino.

Il trattato di Hué tende soltanto a precisare il trattato del 1874 per consolidare il protettorato sul Tonchino. Crede utile occupare intanto Sonag e Bacninh, ma nulla impedisce un accomodamento amichevole sulle basi indicate dalla Francia.

Camponen dichiarò che misure furono prese per l'invio di 6000 uomini.

Peyron comunicò un dispaccio di Courbet che annunzia il concentramento delle truppe per attaccare Bacninh.

La Commissione si riunirà stasera e voterà i 9 milioni dal governo consigliando di attendere notizie di Courbet avanti di aumentarli.

Le finanze della Francia.

Parigi 28. (Camera). Nella discussione del bilancio Tirard constatò che la situazione finanziaria è migliore che del 1882 e migliore giornalmente.

Truppe indiane in Egitto.

Londra 28. Parlasi dell'eventuale invio in Egitto di alcune truppe indiane.

Telegrammi

Turchia.

Costantinopoli 27. I giornali pubblicano un comunicato ufficiale che smentisce che il Mahdi disponga di 300 mila uomini.

Il comunicato afferma che ne avrebbe al massimo 2000 (?).

Il clima e le difficoltà ritardano soli la disperazione degli insorti.

Costantinopoli 27. Terramoti intermittenti incominciano nella regione di Smyrne.

Francia.

Parigi 27. L'Havas dichiara formalmente essendone autorizzata, che il governo non ricevette alcuna risposta sul Tonchino; bisogna dunque considerare assolutamente false le voci diverse di notizie allarmanti sparse oggi.

Germania.

Berlino 27. Ricevendo l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati, l'imperatore esprime la ferma fiducia del mantenimento della pace; accennò ai buoni rapporti esistenti colla Russia.

Spagna.

Madrid 28. Il Re e il principe furono accolti a Toledo calorosamente e visitarono i monumenti.

I giornali ufficiali smentiscono la cospirazione di Manila; nessun timore di disordine nelle Filippine.

Irlanda.

Dubino 28. Lo stato d'assedio fu esteso al distretto di New Castle ove i nazionalisti ed orangisti preparano domenica dei grandi Meetings scombivoltamente ostili. Temonsi risse.

Memoriale dei privati

Estratto dal foglio annunci legali. (N. 104) da 26 novembre.

Alle ore 10 ant. del 18 dicembre 1883 nel locale della R. Pretura di Sacile si procederà alla vendita degli immobili appartenenti alle Ditte debtrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita e siti in mappa di Sacile, Canova, Sarone e Brugnera.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Trib. di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Castellazzi Luigia fu Osvaldo di Venezia contro Quaglia Sebastiano di Pietro di S. Giovanni di Polcenigo e consorti. Il termine per fare l'offerta del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 8 dicembre p. v.

I beni posti all'incanto sull'istanza di Reitmayer avv. Teodoro contro Marioni Luigi-Cesare e cons., furono deliberati. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 7 dicembre venturo. (Continua).

MERCATO GRANARIO

Udine, 29 novembre.

Granoturco da l. 9.00 a 10.80
Frumento da l. 16.00 a 17.76
Sorgorosso da l. 7.00 a 7.25
Cinquantino da l. 8.00 a 9.00

MERCATO FRUTTA.

Udine 29 novembre.

Castagna da l. 10.00 a 15.00

COMBUSTIBILI.

Udine, 29 novembre.

Legna in sorte da l. 2.00 a 2.40
Carbone da l. 4.75 a 6.70

MERCATO Fieno

Udine, 29 novembre.

Fieno da l. 2.75 a 5.15
Paglia da lettiera da l. 0. — a 4.30

MERCATO POLLAME

Udine, 29 novembre.

Oche al kilogr. da l. 0.70 a 0.75
Galline da l. 1.00 a 1.15
Pollastri da l. 1.25 a 1.40
Polli d'India da l. 0.95 a 1.10
Anitre da l. 1.10 a 1.20

MERCATO LEGUMI.

Udine, 29 novembre.

Fagioli del piano da l. 16.40 a 17.20

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 novembre.

Rendita god. 1 gennaio 88.13 a 92.28. Id. god. 1 luglio 92.80 a 90.40. Londra 3 mesi 24.55. a 25. — Francese a vista 90.65 a 90.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — — — Banco austriaco da 208.26 a 208.60; Fiorini austriaci d'argento da — a — — — Banca Vienna 1 gennaio da — a — — Società Contr. Ven. 1. gen. da — a — —

BERLINO, 28 novembre.

Mobiliare 478.00; Antracite 526.00 Lombardo 286.50 Italiano 89.60

LONDRA, 27 novembre.

Inglese 101. 5/8; Italiano 89. 1/2; Spagnuolo. —; Turco —.

FIRENZE, 28 novembre.

Napolioni d'oro 20. —; Londra 24.88 Francese 99.85 Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (com.) —.00 Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —.00 Rendita italiana 90.80

VIENNA, 28 novembre.

Mobiliare 280.00; Lombardo 139.00; Ferrovie Stato 603.90 Banca Nazionale 887. —; Napolioni d'oro 9.89 Cambio Parigi 47.90; Cambio Londra 120.65 Austria 79.35

PARIGI, 28 novembre.

Rendita 3 0/0 76.95 Rendita 5 0/0 105.90 Rendita italiana 90.85 Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 129.00 Obbligazioni —; Londra 25.20 — Italia 98 Inglese 101.9/16 Rendita Turca 9.12

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 28 novembre

Rendita italiana 90.45; cerali 90.27 Napolioni d'oro 24.00. —

VIENNA, 29 novembre

Rendita austriaca (carta) 78.84 Id. autr. (arg.) 79.50 Id. autr. (oro) 97.70 Londra 120.74 Nap. 8.50

PARIGI, 29 novembre

Chiusura della sera Rend. It. 90.54

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Affittarsi
al primo gennaio 1884 il piano superiore della Casa in Via Daniele Manin n. 14, che serviva al uso ufficio del Esattore del Comune di Udine.
Per trattative rivolgersi al proprietario nella casa stessa.

AVVISO

IL DEPOSITO BIRRA DI LIESING — che finora esisteva fuori porta Pracehiuso, Casa Nardini — col 15 corrente mese di ottobre venne trasportato fuori porta Cussignacco, Casa di proprietà co. Otello, con recapito in Via Cavour N. 1.
Birra di Marzo per esportazione in fusti e bottiglie.

NUOVO SISTEMA

DENTI TOSO

a DENTIERE Dott. TOSO
Chirurgo Dentista Meccanico
UDINE Via Paolo Sarpi N. 8

ORIFICAZIONI inalterabili con oro adesivo

OPERAZIONI SENZA DOLORE

— estrazioni in platino e smalto artificiale —

Guarigione istantanea di tutti i dolori

dei DENTI

Deposito acque e polveri dentifrici.

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA G. FERRUCCI

è in vendita

un nuovo orologio a sveglia garantito un anno per Lire 7.
Agli Orologiai si accorda uno sconto.

Legna da fuoco

segata e spaccata franca di dazio e consegnata al piano terra dell'abitazione dei committenti per pronta cassa ai prezzi seguenti:

In pezzi intieri (borro faggio) p. q. l. 2.80
Spaccata per uso cucina » » 3.00
Segata e spaccata p. uso franklin » » 3.40
Fascine » » 2.80

Per commissioni all'ufficio dell'Impresa Casermaggio militare Casa Nardini, subborgo Pracehiuso, ed allo spaccio tabacchi in via Palladio.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovechio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadra-

drota bianca rigata commerciale L. 3.50

1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50

1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5.—

1000 detti con intestazione a stampa » 8.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle scuole elementari maschili e femminili secondo il programma municipale ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. 1.70 Classe I superiore L. 2.80
Classe II L. 2.80 Classe III L. 4.60 Classe IV L. 3.80

Libri di testo per le scuole medesime con lo sconto del 5 per cento sul prezzo segnato.

Libri da scrivere a qualunque rigatura e con carta asciugante

da fogli 8 formato quarto scrivere Centesimi 7 da fogli 8 formato quarto leon Centesimi 10
» 16 » » » 14 » » » 16 » » » 20

OGGETTI DI CANCELLERIA E DISEGNO

Condizioni e prezzi speciali per Municipi, Corpi morali ed Istituti di Educazione.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiati

SOCIETÀ ANONIMA con 14 Medaglia alle principali esposizioni Nazionali ed Estere
AVVENTE SEDI in Bergamo
CAPITALE SOCIALE L. 2.500.000 con L. 1.200.000 di riserva

Officine in Bergamo, Scazzo, Villa di Sesto, Pradalunga, Comeduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma

PROSPETTO DEL CONSUMO				PREZZI DI VENDITA			
anni	quintali	anni	quintali	Marca	Cemento	Idra. presa	L. 1.80 al Q.
1864	16,000	1873	368,000		Staz. Bergamo		
1865	20,000	1874	329,000		" rapida "	8.00	"
1866	20,000	1875	336,000		Staz. Bergamo		
1867	40,000	1876	408,000		" rapida "	4.00	"
1868	72,000	1877	516,000		Staz. Bergamo		
1869	92,000	1878	591,000		Caleo. Id. di Palazzolo	2.50	"
1870	75,000	1879	329,000	di	Staz. Palazzolo		
1871	86,000	1880	462,000		Cemento Portland	5.00	"
1872	220,000	1881	599,000	Fabbrica	Caleo di Vittorio	1.25	Vittorio
		1882	650,000		Cemento	6.10	
					Caleo dolce di Narni	2.20	Narni

Rivolgarsi alla Direzione della Società in Bergamo od agli Incaricati locali ove sono stabiliti

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti li spediscono entro sacchi coll'iscrizione Società Italiana, e qualificano anche taluno di essi sotto il nome di Calce Idraulica di Palazzolo od uso Palazzolo. Ad eliminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto le imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi aventi al legaccio un timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la Ditta Società e la marca stessa; senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti dai Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertasi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883

LA DIREZIONE

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel l'alto medio e basso Friuli, hanno immensamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandono del latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Uno dei pro del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche o la sua maggiore densità. ND. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

LO STABILIMENTO

FARMACEUTICO

CHIMICO

INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Hecher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, rinite, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche rivelazioni che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome o sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo modico di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giustificate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umanità specie:

Sciroppo di Bisolfato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarrhi cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, la cachessia palustre, ecc.

Sciroppo di estratto alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame o quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bisolfato di calce, l'Elixir Coca, l'Elixir China, l'Elixir Gloria, l'Oleumglico Pantoli, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protettore di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magness Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Gaudron de Guip, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallio, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzen, Brera, Cooper's Holloway, Biancardi, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigaretti stramonio, Eschich, Tola all'aroma Galleani, collifugo Lazz, Erisontylon, Elatina Cinti, Confetti al bromuro di anfora, ecc. ecc.

L'assorbimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

20 **TRIFOGLIO comune pratense** L. 180. — L. 1.20
Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal grono.

25 **TRIFOGLIO incarnato** 60. — 0.70
Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5 **TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiani** (seme pulito) — 8. —
Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminacee fornisce un latte buonissimo ed un burro puro buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in bella costa L. 100 al quintale.

15 **TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olandese** 400. — 4.25
Questo è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15 **TRIFOGLIO ladino nero o lardo d'Alalke** 400. — 4.25

20 **TRIFOGLIO giallo delle Sabbie** 350. — 3.75

20 **TRIFOGLIO Medica a Spagna 2.ª qualità** 160. — 1.75

15 **TRIFOGLIO a seme Reno (procello)** 140. — 1.60
Seme sgusciato; pianta per eccellenza dei suoli calcarei.

25 **SULLA 1.ª qualità (seme sgusciato)** — 8. —
L'unica pianta che resiste alle più forti aletta. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiosse.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

10 **LOJETTO o PAJETTONE (Lolium italicum)** 60. — 0.70
Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si falcia fino ad otto volte all'anno.

Specialità in sementi da cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. August. Paronuzzi Udine, Via della Prefettura n. 6.

Il Contadinello

Lunario per la gioventù agricola

è vendibile presso la Cartoleria FRANCESCATTO, Mercatovecchio.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cor doni, giunco e delle glandole. Per molletta, vescicazioni, cappelotti, puntino, formelle, giarda, debolezza dei reni e per le rinitie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico-Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Cattoli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. —
mezzana 2. —
piccola 1. —

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione della legge italiana, pechè munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfiture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiezza ed acqua alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Questo pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scolari cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blenorragie, catarrhi uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola di pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli V., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanotti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanotti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljmovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Predan, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.